



**GUIDA ALLA COMPILAZIONE  
NOTE ESPLICATIVE**

- (1) Indicare il nome e il cognome del richiedente la concessione
- (2) Indicare in caso di persona giuridica il titolo rivestito dal soggetto nell'ambito della Società, del Consorzio o altro;
- (3) Indicare in caso di persona giuridica la Ragione Sociale della Ditta richiedente (Es: Società, Consorzio.....ecc.)
- (4) Scegliere l'opzione tra le due formulazioni, a seconda che si tratti di persona fisica o di persona giuridica. Nel caso si tratti di persona giuridica l'istanza andrà integrata con l'indicazione dell'eventuale unità operativa cui è attribuita la gestione della derivazione;
- (5) Indicare Comune e Provincia;
- (6) Indicare il Comune e la località dove avviene il prelievo
- 7) Indicare la quantità d'acqua massima istantanea e media annua da derivare , espressa in litri al secondo;
- (8) Indicare il volume massimo annuo espresso in mc.;
- (9) Indicare il periodo di tempo in cui si intende esercitare il prelievo;
- (10) Indicare l'uso per il quale l'acqua viene utilizzata fornendo in relazione allo specifico uso i dati seguenti:
  - uso potabile: numero abitanti serviti;
  - uso agricolo: dati catastali (n. foglio e particella), superficie irrigabile (in ettari) e incidenza percentuale delle principali colture
  - uso energetico:salto legale, potenza nominale media annua (in kW), produzione media annua (in Gigawattora, il numero e il tipo delle turbine e la complessiva potenza installata
  - uso piscicolo: peso vivo (in tonnellate) degli animali allevati nonché il numero di vasche e la loro capienza
  - uso produzione beni e servizi: modo di impiego dell'acqua nel processo produttivo
  - uso riqualificazione dell'energia: portata istantanea massima di pompaggio, il dislivello espresso in metri pari alla differenza tra la quota di massima regolazione dell'invaso superiore e la quota di minima regolazione di quello inferiore, nonché la potenza nominale media riferita al pompaggio
  - uso lavaggio inerti: tecniche utilizzate per il lavaggio;
  - uso zootecnico: il tipo di allevamento, il numero dei capi e il peso vivo in tonnellate.
- (11) Indicare il Comune e la località dove avviene la restituzione.

**MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI  
DERIVAZIONE D'ACQUA DA ACQUE SORGIVE**

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, è presentata e sottoscritta dall'istante con le modalità di cui al D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

La domanda deve essere corredata della documentazione di cui all'allegato A, parte IV, punto I del regolamento regionale sulla disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica approvato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R. in attuazione della L.R. 29.12.2000 N. 61 e precisamente:

- A 1. studio idrogeologico;
- A 2. progetto dell'opera di captazione;
- A 3. scheda del catasto delle derivazioni idriche;

Il numero di copie da presentare della suddetta documentazione è il seguente:

- una copia completa della domanda e degli allegati tecnici;
- quattro copie della planimetria;
- quattro copie della corografia;
- quattro copie della relazione tecnica.

Ulteriori copie dei suddetti elaborati dovranno essere prodotte nei seguenti casi:

- due ulteriori copie della relazione tecnica, della planimetria e della corografia quando ricorre l'uso potabile di acque erogate a terzi mediante acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse;
- un'ulteriore copia della relazione tecnica, della planimetria e della corografia quando la derivazione ricade in un'area protetta;
- un'ulteriore copia della relazione tecnica, della planimetria e della corografia quando trattasi di grande derivazione;

## ALLEGATO A - PARTE IV

### ALLEGATI TECNICI ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUE SORGIVE

#### I. NUOVA CONCESSIONE

Il progetto dell'opera di captazione da sorgente per uso diverso da quello domestico deve essere redatto sulla base di un'accurata indagine idrogeologica e deve essere finalizzato ad ottenere il miglior utilizzo delle emergenze della falda con le massime garanzie a livello ambientale.

Alla domanda di concessione di derivazione da acque sorgive per uso diverso da quello domestico devono essere allegati:

- A 1. lo studio idrogeologico
- A 2. il progetto dell'opera di captazione
- A 3. la scheda del catasto derivazioni idriche

##### *A.1. Studio idrogeologico*

Lo studio Idrogeologico da allegare alla domanda di concessione di derivazione delle acque sorgive descrive l'assetto idrogeologico e fornisce indicazioni sugli aspetti geologici e geomorfologici del territorio nel quale è prevista la captazione.

Tale studio idrogeologico interessa un'area avente indicativamente il raggio di almeno un chilometro dall'opera di captazione e comunque di ampiezza tale da consentire le caratterizzazioni richieste. Nel caso di più punti di emergenza le distanze sono calcolate a partire dalle sorgenti più esterne. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare, sono comunque prioritariamente considerati gli eventuali limiti idrogeologici.

Gli elaborati cartografici sono presentati a scala adeguata ai tematismi rappresentati e riportati su stralci della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.

Lo studio Idrogeologico di una sorgente deve essere volto ad approfondire le conoscenze su:

- l'inquadramento geologico-strutturale comprensivo della caratterizzazione della litologia superficiale;
- l'identificazione geografica ed idrogeologica, quest'ultima contenente almeno le seguenti informazioni:
  - la classificazione idrogeologica della sorgente (per limite di permeabilità, per soglia di permeabilità, per affioramento della superficie piezometrica);
  - la tipologia della struttura acquifera (acquifero fratturato, acquifero carsico, acquifero poroso, acquifero a permeabilità mista);
  - l'identificazione cartografica del bacino di alimentazione della sorgente;
  - la stima degli apporti meteorici che esso riceve nel tempo (dati sulle precipitazioni pertinenti l'area di alimentazione ricavati da stazioni meteorologiche esistenti sulla zona, da stazioni limitrofe o da stazioni installate appositamente);
  - le condizioni generali di infiltrazione nel sottosuolo ed il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea verso l'emergenza;
  - uno studio particolareggiato alla scala 1:2.000 delle principali caratteristiche della zona di emergenza tramite un rilevamento geologico di dettaglio e eventuali prospezioni geofisiche e/o sondaggi geognostici esplorativi;
  - definizione del regime idrologico della sorgente (misure di portata, temperatura e chimismo per un arco di tempo il più lungo possibile);
  - la qualità di base delle acque che si intendono captare (analisi chimiche pregresse e nuove) e la valutazione dello stato chimico in base all'Allegato 1 del D.lgs. 152/1999;

sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima del quantitativo d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento e sulla qualità dell'acqua stessa;

- la descrizione degli usi prevalenti del suolo in un intorno significativo e l'eventuale tipologia delle aree urbanizzate nello stesso intorno;
- i processi geomorfici caratteristici, gli eventuali dissesti ed i possibili fenomeni di subsidenza in atto che possono interessare l'opera di captazione, al fine di assicurare alla stessa un'efficace protezione da eventuali frane e da fenomeni di intensa erosione ed alluvioni.

Limitatamente ai prelievi ad uso potabile di acque sorgive erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse lo studio Idrogeologico è integrato dall'individuazione e localizzazione dei centri di pericolo, come definiti dall'articolo 21 del D.lgs. 152/1999 e dalla normativa regionale attuativa; l'area da indagare si configura come una porzione di cerchio di raggio non inferiore a duecento metri con centro nel punto di captazione, che si estende idrogeologicamente a monte dell'emergenza ed è delimitata verso valle dall'isoipsa passante per la captazione; anche in questo caso nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare sono comunque considerati gli eventuali limiti idrogeologici.

### *A.2. Progetto dell'opera di captazione*

Il progetto dell'opera di captazione deve contenere la relazione tecnica con corografia ed elaborati grafici e le specifiche tecniche.

Tale progetto deve contenere:

- il comune e, se nota, la località in cui è ubicata l'opera di captazione;
- la carta catastale alla scala comunque non inferiore a 1:2.000, con indicazione della particella interessata e dell'ubicazione della captazione;
- l'estratto della sezione della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 sulla quale dovrà essere riportata l'ubicazione della captazione;
- la quota misurata del piano-campagna dove verrà costruita l'opera di captazione (in metri s.l.m.)
- i tipi d'uso previsti delle acque sotterranee captate e la durata di esercizio della captazione (continua o periodica); in particolare:
  - per l'uso potabile deve essere illustrata e giustificata la effettiva necessità quantitativa sulla base della popolazione servita e la scelta delle fonti di approvvigionamento deve risultare coerente con la pianificazione di settore;
  - per l'uso agricolo di tipo irriguo deve essere dimostrato il fabbisogno lordo delle colture agrarie in relazione alle caratteristiche pedo-climatiche delle zone da irrigare, al tipo di coltura, all'estensione della superficie da irrigare rappresentata su mappa catastale o su Carta Tecnica Regionale, ai sistemi irrigui impiegati; il fabbisogno irriguo lordo e netto dovrà essere quantificato sulla base dell'apposito metodologia approvata con deliberazione della Giunta regionale;
  - per l'uso di produzione di beni e servizi devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità d'acqua impiegata; deve essere altresì descritto il modo nel quale l'acqua viene impiegata nel processo produttivo, documentando l'utilizzo delle tecnologie che permettono di massimizzare risparmio idrico;
  - per l'uso zootecnico deve essere precisato il tipo di allevamento, il numero di capi e le corrispondenti tonnellate di peso vivo;
  - per tutti gli altri usi, deve essere documentata la congruità dei volumi di prelievo richiesti in relazione agli utilizzi previsti;
- la portata massima che si intende derivare espressa in litri al secondo e volume medio annuo espresso in metri cubi;

- le principali caratteristiche tecnico-costruttive dell'opera di captazione ed il relativo progetto in allegato;
- l'equipaggiamento dell'opera di captazione (misuratore di portata o registratore di volume da installare nei casi previsti dalle norme vigenti).

### *A.3. Scheda del catasto derivazioni idriche*

Il proponente deve allegare all'istanza la scheda del catasto delle derivazioni idriche, preferibilmente su supporto informatico, utilizzando il formato standard stabilito dall'Amministrazione regionale.

## **II. VARIANTE ALLA CONCESSIONE**

Alle domande di variante sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione di acque sorgive. In questo caso gli elaborati grafici e la relazione tecnico-illustrativa devono, inoltre, documentare tanto l'esistente quanto le opere che si intendono realizzare, mettendo in evidenza anche le eventuali opere che si prevede di dismettere.

Alle domande di variante non sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione di acque sorgive pertinente al tipo di variante prevista; devono essere inoltre indicate le motivazioni delle scelte operate ed evidenziato in che modo le opere esistenti si modifichino per effetto della realizzazioni degli interventi proposti.

## **III. RINNOVO DELLA CONCESSIONE**

Alla domanda di rinnovo deve essere allegata la seguente documentazione:

- A 1. lo studio idrogeologico, contenente la caratterizzazione idrogeologica ed idrodinamica dell'acquifero alimentante l'emergenza, per i prelievi di acqua sorgiva destinata al consumo umano;
- A 2. la relazione tecnico-illustrativa comprensiva degli elaborati grafici, ove richiesti;
- A 3. lo stato di consistenza delle opere esistenti e i disegni particolareggiati delle principali opere d'arte, ove richiesti.

### *A. 1 Studio idrogeologico*

Lo studio idrogeologico deve fornire elementi in ordine all'ubicazione geografica, alla struttura dell'acquifero che alimenta la sorgente, alla tipologia idrogeologica della sorgente captata, alle probabili aree di alimentazione, alla stima sommaria degli apporti meteorici che esse ricevono nel tempo, alle condizioni generali di infiltrazione nel sottosuolo ed al modello concettuale di circolazione idrica sotterranea verso l'emergenza; lo studio deve, inoltre, contenere i dati che hanno consentito di definire il regime idrologico della sorgente (misure di portata, temperatura e chimismo per un arco di tempo il più lungo possibile).

### *A. 2 Relazione tecnico-illustrativa*

La relazione tecnico-illustrativa deve fornire elementi in ordine all'interesse a continuare l'esercizio della captazione, al fabbisogno idrico attuale nonché evidenziare eventuali variazioni in ordine alle modalità di esercizio della captazione rispetto a quella a suo tempo autorizzata. Tale relazione dovrà contenere, ove richiesto dall'Ufficio, gli elaborati grafici redatti secondo le modalità descritte per le nuove concessioni di derivazione da acque sorgive.

### *A. 3 Stato di consistenza*

Lo stato di consistenza delle opere esistenti, ove richiesto dall'Ufficio, dovrà contenere gli elaborati progettuali esecutivi delle opere di captazione a suo tempo autorizzate nonché i disegni particolareggiati delle principali opere d'arte.